



Figli e puledri.

Testo e fotografie di Maria Cristina Magri

Fine febbraio, è ancora inverno ma gli allevatori preparano la primavera e vanno a scegliere gli stalloni per le loro fattrici: quale sarà il più adatto alle loro caratteristiche, quello che esalterà i loro pregi e aiuterà a diluire qualche eventuale piccolo difetto? I meeting organizzati dalla ANACAITPR

servono proprio a questo, e gli allevatori di Cavallo Agricolo Italiano da tiro pesante rapido della zona di Padova e Vicenza sabato 26 febbraio avevano appuntamento all'Azienda Del Moro di San Pietro in Gù. Una cascina bianca piantata in mezzo ai suoi prati verdi, una padrona di casa così gentile da offrire il caffè nel servizio più bello anche se gli ospiti se lo porteranno in giro per tutta l'aia e un ragazzino silenzioso e con gli occhi svegli che è sempre dappertutto, specialmente dove c'è bisogno di lui: apre il cancello, innaffia qualcosa, insomma cerca di farsi perdonare di aver saltato la scuola pur di non mancare all'evento. Perché Gioele l'ha già capito, queste sono occasioni importanti per gli allevatori: ci si scambiano le opinioni, si ascoltano i pareri dei tecnici, si può vedere come lavorano gli altri colleghi e osservare da vicino gli stalloni cui sono affidati i destini della razza. E poi c'è l'emozione sottile di affrontare l'esame di chi fa il tuo stesso mestiere e l'orgoglio di sapere che vedranno le cose fatte per bene tutti i giorni, che a gente del genere non sfuggirebbe di certo un affannarsi dell'ultimo minuto.



Perché Gioele l'ha già capito, queste sono occasioni importanti per gli allevatori: ci si scambiano le opinioni, si ascoltano i pareri dei tecnici, si può vedere come lavorano gli altri colleghi e osservare da vicino gli stalloni cui sono affidati i destini della razza. E poi c'è l'emozione sottile di affrontare l'esame di chi fa il tuo stesso mestiere e l'orgoglio di sapere che vedranno le cose fatte per bene tutti i giorni, che a gente del genere non sfuggirebbe di certo un affannarsi dell'ultimo minuto.



Mentre noi ci perdiamo in questi pensieri Pier Angelo Miotti è al lavoro e dedica le ultime attenzioni agli stalloni che presenterà di lì a poco: Sioux, di sua proprietà e Artù CM del Parco Stalloni ANACAITPR. I box dei cavalli sono in una bella struttura aperta su un lato e protetta da un tetto in legno lamellare iper-moderno, in fondo una metafora di quello che porta avanti la famiglia Miotti - continuare a proteggere la tradizione con tutti i nuovi mezzi oggi a disposizione: per questo sotto il tetto modernissimo ci sono manzi di Rendena (una antica razza alpina, fermatasi qui con la gente cimbra

nelle transumanze dai monti Lessini alle valli di Chioggia) e Cavalli Agricoli da tiro pesante rapido. «In casa mia abbiamo sempre avuto cavalli» ci racconta Pier Angelo mentre finisce di strigliare un puledrone «negli anni ottanta mio padre vendette l'ultima cavalla, ma io ci rimasi così male che feci

di tutto per comprarne una mia, e da allora non li ho mai più lasciati. I TPR mi piacciono per la massa, sono imponenti ma hai mai sentito quando ne passa uno ferrato sul cemento, il suono che fa? Per me è bellissimo. Il mio sogno è di riuscire a vedere attaccata la René, la mia preferita: ha dei movimenti brillanti, vivaci, ed è così bella. Ma qui c'è tanto lavoro, come si fa? Non ho proprio il tempo». E allora Pier Angelo continua a lavorare, e con Barbara tira su puledri e figlioli. Oltre a Gioele c'è anche Mattia, il maggiore, che frequenta l'Istituto Agrario Duca degli Abruzzi di Padova ed è uno degli allievi del Professor Crise, quello che oltre alla zootecnia ai suoi ragazzi insegna anche l'arte delle redini lunghe: con un po' di pazienza, forse Pier Angelo si potrà togliere la soddisfazione di vedere attaccati i puledri della sua René. Ma se gente come lui non avesse tenuto duro e mantenuto ad oltranza una razza che aveva perso la sua ragione di esistere, il tiro agricolo, il sogno di Pier Angelo non avrebbe avuto nessuna possibilità di essere realizzato – e invece è lì pronto a diventare vero, grazie a due ragazzi e a questi cavalli figli della tradizione.

GLI STALLONI ED I SOGGETTI PRESENTATI

Sioux (in proprietà all'Azienda Miotti) – da Ertò e una figlia di Tilma, nato nel 2002 nell'allevamento L. Giordan di Vicenza; ottima linea di sopra, corretto, proporzionato e gradevole esteticamente; soggetto molto elegante ma capace di imprimere alla progenie anche buoni caratteri di tronco e di sviluppo. Abbinamento di corredi genetici al top negli anni '90, Sioux fa parte degli stalloni “provati” del LG con più del 60% di attendibilità della stima genetica su figli effettivi. Uno stallone interessante e decisamente competitivo in termini di qualità della progenie.



Artù cm (in proprietà ad ANACAITPR) – nato nel 2007 nell'allevamento R. Cimatti di Faenza (Ra). Da Izaac e Tea CM, si è classificato terzo al concorso dei 30 mesi alla Mostra Nazionale del 2009. Unisce le caratteristiche eccezionali circa i caratteri del tronco del padre Izaac all'incrocio delle linee Isard e Olgan da parte di madre; si distingue in modo spiccato per la bellezza dei movimenti e l'eleganza della linea del di sopra, oltre che per le masse muscolari e lo sviluppo del tronco espressi in misura veramente eccezionale. Consigliato per migliorare le caratteristiche di tronco e le masse

muscolari, ma anche per l'attitudine dinamica e l'ottima qualità delle sue andature. Meglio preferire, in fase di prova di progenie, fattrici di buona distinzione ed incollatura e dal mantello “unito”, visto il suo mantello che ha una discreta estensione delle macchie bianche a sede fissa e che il LG è

molto attento a questo aspetto di tipicità nella valutazione dei puledri così come stabilito dalla Commissione tecnica Centrale del LG nel 2007.

A chiusura, va detto che la famiglia Miotti si è poi prestata a presentare, a richiesta degli allevatori, anche i due giovani maschi di due anni, entrambi figli di Sioux, selezionati quali Candidati stalloni e che saranno oggetto di valutazione definitiva nel prossimo autunno per l'accesso al Registro stalloni del LG e della fattrice René con redo 2011 la quale ha saputo dare grande immagine di sé per le notevoli attitudini dinamiche e per un complesso morfologico di elevato pregio. Queste presentazioni supplementari hanno arricchito il meeting con dei veri e propri "fuori programma" che hanno, però, consentito al Dr. Pigozzi direttore ANACAITPR di esemplificare al meglio alcuni concetti sulle caratteristiche moderne della razza e sugli obiettivi tecnici del LG.